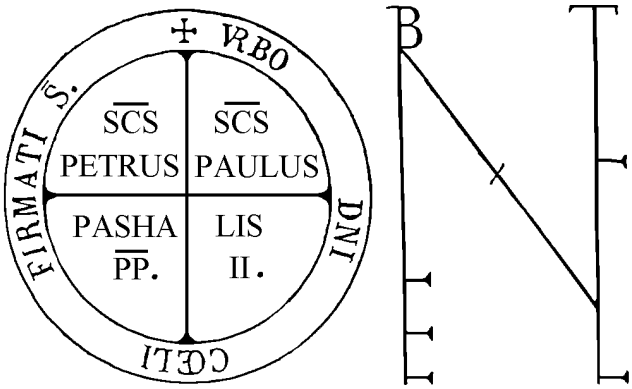
PASCALIS EPISCOPUS SERVUS SERVORUM DEI. VENERABILI FRATRI PETRO SQUILLACENSI EPISCOPO EIUSQUE SUCCESSORIBUS CANONICE PROMOVENDIS IMPERPETUUM. Apostolice sedis nos compellit auctoritas pro ecclesiarum statu sollicitos esse. prava corrigere. que rata sunt stabilire. Constat siquidem squillacinam cui actore deo pastores per nos institutos ecclesiam prioribus longe temporibus specialiter sub apostolice sedis iure mansisse. Sicut vero indagantibus per autentica beati gregorii scripta monstratur. Quia igitur deo auctore per strenuissimorum fratrum. ROBERTI. quondam nobilis memorie ducis et ROGERII. comitis labores atque victorias tam ex illa quam ex terris calabrorum ecclesiis grecorom tyrannica cessavit invasio. Nos predecessoris nostri urbani pape squillacinam ecclesiam vestigiis insistentes sub speciali iure sancte sedis apostolice confoventes statuimus. et temporibus perpetuis observandum censemus. ut sicut tu. ita et tui deinceps successores per manum semper romanorum pontificum consecrentur. Ad hec adicimus infra finium ambitus sicut ex superioribus montium torrentes . . . . et alarim fluvios. et idem fluvius in adriaticum mare defluunt. ea que in conspectu fratrum nostrorum episcoporum sicilie omnium et calabriae quorundam coram prefato. ROGERIO. comite a veteranis et multorum temporum testibus ad squillacensem ecclesiam ex antiquo iure pertinuisse. iuxta preceptum eiusdem predecessoris nostri urbani secundi probata sunt. ea nichilominus que squilacensi ecclesie beatus legitur GREGORIUS. contulisse. firma semper et integra in tua tuorumque

Pasquale vescovo, servo dei servi di Dio, al venerabile fratello Pietro, vescovo **SQUILLACENSI**, ed ai suoi successori nominati secondo le regole canoniche in perpetuo. L'autorità della sede apostolica ci obbliga ad essere solleciti per lo stato delle chiese *e* a correggere le cose cattive che riteniamo di stabilire. Risulta invero che la chiesa **squillacinam**, a cui con l'aiuto di Dio i pastori *sono* da noi stabiliti, da moltissimo tempo in special modo é rimasta sotto il diritto della sede apostolica, come invero é mostrato indagando gli scritti autentici del beato Gregorio. Poiché dunque con l'aiuto di Dio per le fatiche e le vittorie dei valorosissimi fratelli, il fu duca Roberto di nobile memoria e il conte Ruggiero, tanto per quella quanto per le chiese delle terre dei Calabri cessò la tirannica invasione dei greci, noi seguendo le orme del nostro predecessore papa Urbano proteggendo la chiesa **squillacinam** sotto lo speciale diritto della santa sede apostolica, stabilimmo e disponemmo che fosse per sempre osservato che come te così anche i tuoi successori d'ora innanzi sempre siano consacrati per mano dei pontefici romani. A ciò aggiungiamo entro l'ambito dei confini come dalle parti superiori dei monti i torrenti . . . . e il fiume **alarim** e parimenti i fiumi defluiscono nel mare **adriaticum** (A), quelle cose che in presenza di tutti i nostri fratelli vescovi di **sicilie** e di alcuni della **calabriae**, davanti al predetto conte Ruggiero, da veterani e da testimoni di molti tempi sono state provate essere appartenute alla chiesa **squillacensem** per antico diritto, secondo il precetto dello stesso nostro predecessore Urbano, e quelle cose inoltre che si legge il beato Gregorio donò alla chiesa **squilacensi**, rimangano sempre ferme e integre in potestà tua e dei tuoi successori e

successorum et ecclesie ipsius possessione permaneant. Porro colonos seu predia de paleapoli sive rocella que. adelays. comitissa cum filio. ROGERIO. pro redemptione anime supradicti ROGERII comitis squilacensi ecclesie tradidit. Nos eidem ecclesie cum oratorio sancte marie quod illic situm est iure proprietario confirmamus. Quicquid preterea in futurum liberalitate principum vel oblatione fidelium iuste atque canonice poterit adipisci illibatum ipsi propria stabilitate serventur. Decernimus ergo ut nulli omnino hominum liceat eandem ecclesiam temere perturbare aut eius possessiones auferre. vel ablatas retinere. mi*n*uere. vel temerariis vexationibus fatigare. Sed omnia integra conserventur eorum pro quorum sustentatione et gubernatione concessa sunt. usibus omnimodis profutura. Siqua sane ecclesiastica secularisve persona hanc nostre constitutionis paginam sciens contra eam temere venire temptaverit. Secundo tertiove commonita si non satisfactione congrua emendaverit potestatis honorisque sui dignitate careat. reumque se divini iudicio exsistere de perpetrata iniquitate cognoscat. et a sacratissimo corpore et sanguine dei et domini nostri redemptoris ihesu christi aliena fiat. atque in extremo examine districte ultioni subiaceat. Cunctis autem eidem ecclesie iusta servantibus sit pax domini nostri ihesu christi. quatenus et hic fructum bone actionis percipiant. et apud districtum iudicem premia eterne pacis inveniant. AMEN. AMEN. AMEN. Scriptum per manus Rainerii Scriniarii. Regionarii. Et notarii Sacri palacii.	della stessa chiesa. Inoltre, i coloni e i campi di **paleapoli** e di **rocella** che la contessa Adelaide con il figlio Ruggiero per la redenzione dell'anima del predetto conte Ruggiero consegnò alla chiesa **squilacensi**, noi confermiamo in diritto proprietario alla stessa chiesa con l'oratorio di santa Maria che lì é sito. Pertanto qualsiasi cosa in futuro per liberalità dei principi o per offerta dei fedeli giustamente e secondo i canoni potrà conseguire inviolato sia utilizzato per propria stabilità. Stabiliamo pertanto che per niente ad alcun uomo sia lecito minacciare o turbare la stessa chiesa o portar via i suoi possedimenti o trattenere e sminuire le cose prese o tormentarla con temerarie vessazioni ma siano preservate integre tutte le loro cose concesse per il loro sostentamento e governo e per ogni uso futuro. Se per caso qualche persona ecclesiastica o secolare conoscendo questo atto di nostra costituzione tentasse di osare venire, ammonito la seconda o la terza volta se non si correggesse con congrua soddisfazione perda la dignità della sua potestà e del suo onore e sappia che si presenterà davanti al giudizio divino come colpevole per la malvagità perpetrata, e sia separato dal santissimo corpo e sangue di Dio e del Signore nostro redentore Gesù Cristo e nell'estremo giudizio soggiaccia a severa pena. Invece a tutti quelli che per la stessa chiesa osservano le cose giuste sia la pace del Signore nostro Gesù Cristo affinché anche qui ricevano il frutto della buona azione e presso il severo Giudice trovino i premi della pace eterna. AMEN. AMEN. AMEN. Scritto per mano dello scriniario **Rainerii**, regionario e notaio del sacro Palazzo.

Ego Paschalis Catholicae
Ecclesie Episcopus dedi



Datum laterani. per manum iohannis sancte romane ecclesie diaconi cardinalis ac bibliothecarii. Nonis aprilis. Indictione III. Incarnationis dominicae anno M.° C.° X.° Pontificatus autem domini paschalis secundi papae anno XI.	Dato in Laterano per mano di Giovanni bibliotecario e diacono cardinale della santa romana Chiesa, nelle None di Aprile (B), III indizione, nell'anno MCX dell'incarnazione del Signore, durante l'undicesimo anno di pontificato di domino Pasquale II Papa.
✠ Ego Raynaldus humbriatensis Episcopus vidi authenticum huius rescripti.	✠ Io Rainaldo vescovo **humbriatensis** ho visto l'autentica di questo scritto.
Nos prior et Conventus Curatii confitemur vidisse huius rescripti autenticum. et idoneo sigillo impressimus. veritati testimonium peribentes.	Noi priore e **Conventus Curatii** dichiariamo di aver visto l'autentica di questo scritto e di averlo impresso con idoneo sigillo presentamdolo all verità dei dei testimoni.

Note:
(A) In realtà é il mar Ionio.
(B) 5 aprile.